

Verbale del 19/11/15

Donatella Lombello presenta David Almond, uno dei più grandi narratori inglesi per ragazzi, vincitore dell'Hans Christian Andersen Award nel 2010.

Si tratta di uno scrittore complesso, che ci conduce in un mondo straniante, dove c'è l'assurdo, il non-senso, l'occulto.

Dice di essere cresciuto veramente, quando ha iniziato a scrivere per ragazzi: le storie, come i bambini, aiutano a ricreare il mondo, a nutrire il nostro futuro; le storie per l'infanzia possono essere letteratura.

Nelle sue opere, sottolinea la Lombello, vi sono elementi ricorrenti:

- *ambientazione*: in genere sono luoghi sperduti, lontani, fatiscenti, diroccati, selvaggi. Il luogo cadente rappresenta un insieme di esperienze tra l'occulto e l'esperibile;
- *sinestesia*: nelle storie ci sono molte sollecitazioni visive, tattili, olfattive che mettono subito il lettore in contatto con un'altra realtà, immediatamente diversa o con odori che connotano le varie situazioni;
- *animali*: diurni e notturni;
- *tematiche*: orfanità, con perdita in prevalenza del padre; morte; molte volte si allude all'aspirazione al suicidio; religione spesso bistrattata; bullismo; soprusi;
- *qualità ricorrente dei personaggi*: a volte i protagonisti tra il possibile e l'impossibile propongono uno status, che è il luogo del cambiamento in chi è portatore di ferinità; aspirazione all'occultismo, a voler conoscere di più tramite l'occulto senza tuttavia riuscirci; sdoppiamento; forza dell'immaginazione; aspetti teratologici;
- *linguaggio*: spesso inceppato, difficilmente espresso, con inserti sgrammaticati, con righe nere non scritte. Caratteri grafici non uniformi, ma che si adattano alle emozioni dei personaggi e alle situazioni.

La Lombello quindi analizza alcune opere:

La vera storia del mostro Billy Dean (The true tale of the monster Billy Dean told by himself, 2011), tr. it. di Guido Calza, Milano, Salani, 2014 (tematiche complesse: il mostro è il padre, che è un sacerdote; scrittura fuori da ogni regola grammaticale).

Contare le stelle (Counting Stars, 2000), tr. it. di Carola Proto, Milano, Mondadori, 2002

(disarmonicissimo, di rottura contro l'imposizione cattolica, vissuta come limitazione, annichilimento; di forte armonia, invece, il legame tra i nuclei famigliari. Elementi ricorrenti: lutto, angeli, dolore, bullismo). Autobiografico, si deve leggere per conoscere Almond, la sua infanzia, la sua famiglia.

Il bambino che si arrampicò fino alla luna (The boy who climbed into the moon, 2010), tr. it. di Guia Risari, ill. di Federico Appel, Milano, Salani, 2012 (sviluppato sull'assurdo; vi sono: uno scambio d'identità, emarginazione, opposizione alla guerra, tema della pace, dell'autoaffermazione come rinforzo positivo; linguaggio inceppato).

Occhi di Cielo (Heaven Eyes, 2000), tr. it. di Nicoletta Zapponi, ill. di Vanna Vinci, Milano, Mondadori, 2004 (la protagonista ha le mani palmate, ma le illustrazioni, in bianco e nero, non la ritraggono).

Skellig (Skellig, 1998), tr. it. di Paolo Antonio Livorati, Milano, Salani, 2009 (rompe tutti gli schemi, tra l'umano e il non umano. Esplicito il calore della famiglia)

Topo Uccello Serpente Lupo (Mouse Bird Snake Wolf, 2013), tr. it. di Elisa Finocchiaro, ill. di Dave McKean, Milano, Ed. BD, 2014 (tema della laicità, tentazione di fare qualcosa contro la stessa umanità, l'idea del lupo serpeggia, infatti, anche tra gli dei).

Il selvaggio (The savage, 2008), tr. it. di Ivano Bariani, ill. di Dave McKean, Milano, Ed. BD, 2009.

Blue Baker, vive felice con la sua famiglia alla periferia di Aidan Lane; un giorno il papà muore e lui resta con la mamma e la sorellina Jess. C'è però anche il bullo Hopper, che fuma, lo chiama Fogna, Sorcio e "scemenze del genere" (ivi, p. 15).

La psicologa scolastica Molloy suggerisce a Blue di scrivere per superare il lutto e le angherie (temi ricorrenti in Almond). E così la storia si sdoppia con quella del selvaggio, che vive nel bosco di Burgess, vicino a Saltwell (ambientazione reale), un personaggio fuori dalle regole: ha una forza mostruosa e non sa parlare; anche il linguaggio della narrazione diventa perciò sgrammaticato.

Attraverso la vita-sfogo del selvaggio, Blue riesce ad elaborare il lutto e le paure personali e, alla fine, nella caverna, tramite l'incontro diretto con il selvaggio, il ricongiungimento del sé. "In un certo senso, la tristezza ci ha aiutati a ritornare felici" (ivi, p. 78).

Si tratta di un testo per metà romanzo e per metà graphic novel; le illustrazioni del pluripremiato Dave McKean, in nero e verde, sottolineano con efficacia gli aspetti della selvaticità, del mostruoso.

La segretaria: Lucia Zaramella